



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SARDEGNA TERRA DI PACE IN UN MARE DI PACE

CONSULTA PER L'EMIGRAZIONE

CONSULTA PER L'IMMIGRAZIONE



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'emigrazione e l'immigrazione costituiscono due elementi collegati tra loro. Sono due aspetti dello stesso fenomeno, la migrazione, lo spostamento delle persone da un paese ad un altro. Si differenziano per la diversa prospettiva con la quale il fenomeno migrazione viene osservato e vissuto.

L'immigrazione è la prospettiva del paese che accoglie.

L'emigrazione è la prospettiva di chi parte.

Da diversi studi effettuati, ma anche dall'osservazione diretta, sappiamo che le persone si muovono dal loro paese per diversi motivi: tra questi il più pressante è quello economico/lavorativo.

L'emigrazione, lo spostamento dal paese d'origine, è per definizione un fatto traumatico per chi lo compie. Emigrare significa lasciare il paese dove si è nati, e con esso gli affetti, le conoscenze, l'appartenenza di lingua e cultura. Emigrare significa spesso compiere un viaggio verso paesi sconosciuti. Comporta l'esigenza di ridefinire i codici comunicativi, relazionali, comportamentali. Conseguenza la possibilità della multi appartenenza ma anche il timore di perdere quella di origine.

Nel contempo l'emigrazione è anche una possibilità, una potenzialità, con l'acquisizione di nuove conoscenze, di cultura, di relazioni, di lavoro, di formazione.

L'immigrazione è un fenomeno che, per chi accoglie, comporta spesso l'esigenza e la possibilità di riorganizzare i modelli relazionali consolidati e ridiscuterne la loro validità. Spesso è anche un fenomeno che porta a galla vecchie e nuove paure. Tra queste, la paura della perdita di identità e degli equilibri di comunità sono tra le più diffuse.

Ma anche la paura dell'aumento della delinquenza.

L'immigrazione (soprattutto da parte dei migranti provenienti da paesi del sud del mondo e/o di religione islamica) viene descritta come causa principale dell'aumento dei casi delittuosi nel nostro paese.

Ma la insussistenza di questa paura è dimostrato dal fatto che negli ultimi anni, in Italia, di fronte ad un incremento dell'immigrazione, si è vista una riduzione della presenza di stranieri negli istituti di pena. Questo dimostra che le conseguenze paventate da certi organi di informazione non derivano necessariamente dal fenomeno immigrazione, non sono ad esso connaturate.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna è stata per anni terra di emigrazione. Molte comunità isolate, nell'ultimo Novecento, hanno visto partire intere generazioni, soprattutto quelle più giovani, alla ricerca di lavoro in paesi europei e non solo (ad esempio Stati Uniti e Argentina).

La Sardegna ha memoria delle conseguenze dell'emigrazione.

Sa dell'impoverimento sociale derivante dall'allontanamento delle forze giovani. Conosce la frustrazione che gli stessi hanno vissuto in paesi dove si parlavano altre lingue, per la maggioranza totalmente sconosciute, e dove la scarsa conoscenza dei costumi del paese ospitante poteva generare sentimenti di estraniamento e perdita di identità. E conosce il dolore provocato dal pregiudizio che associa appartenenza nazionale ed etnica a comportamenti devianti. Ha sperimentato anche l'importanza che avevano le rimesse degli emigrati per le famiglie di provenienza, quando l'invio dei risparmi permetteva il sostentamento della famiglia d'origine.

Queste cose la Sardegna non le ha dimenticate anche perché, nel Duemila, la Sardegna è ancora, in parte, terra di emigrazione.

Essa nel frattempo è però diventata anche altro. La sua particolare posizione al centro del Mediterraneo la rende crocevia degli spostamenti delle popolazioni migranti, terra di riferimento sia nel passaggio verso altre mete, sia come porto d'arrivo per le popolazioni che provengono soprattutto dall'Africa e dall'est europeo.

La Sardegna nella sua particolarità costituisce quindi un fertile terreno di incontro tra diverse esperienze. Registra la confluenza tra l'emigrazione (di vecchia e nuova data) con l'immigrazione degli ultimi decenni.

La sua storia antica si incontra con il presente, ed entrambe le fasi hanno il denominatore comune dello spostamento di popolazioni dal paese d'origine ad una terra sconosciuta per la maggior parte di loro.

La grande capacità del popolo sardo nel coltivare la sua memoria storica, unita all'elevato livello di accoglienza che la nostra terra offre, permette di fare incontrare il vecchio e il nuovo senza creare attrito o conflitto tra due fenomeni (emigrazione e immigrazione) che, seppure collocati in tempi diversi e differenti fra loro per portata e intensità, sono accomunati da tanti aspetti.

La pregnanza di antichi dolori fa ricordare alla Sardegna cosa sia stata l'emigrazione di un tempo e mostra l'immigrato che viene dall'Africa, dall'Asia, dall'America o dall'Europa come una possibilità di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

entrare in contatto con altre culture e altri mondi senza dover mettere in discussione l'appartenenza storica alla sua identità, lingua, alla nostra terra.

La coesistenza di tante diversità, senza generare conflitto tra culture, vuole essere un auspicio perché la Sardegna sia considerata, sempre più, una terra di pace e di accoglienza..

La Consulta per l'emigrazione approva all'unanimità; la Consulta per l'immigrazione approva all'unanimità.

Cagliari, 14.12.2007